



# Memoria e valori scolpiti nell'acciaio e nel marmo

## Il monumento

L'opera dell'artista  
Andrea Previtali  
Le borse di studio  
assegnate da Anps

■ Un monumento che racconta oltre un secolo di vita della Questura bresciana, e che rinsalda il legame dell'istituzione con i cittadini.

L'opera, nata dalla creatività dello studente Andrea Previtali dell'Accademia Santa Giulia, sotto la guida del docente Marco La Rosa, è da ieri collocata nel piazzale antistante l'ingresso della Questura. «Abbiamo realizzato un monumento che onori anche con un segno concreto, visibile e duraturo nel tempo, la memo-

ria dei Caduti in servizio e i valori che ne hanno improntato la professione», ha commentato il giovane autore. Tutto è espresso per mezzo di geometrie semplici sulle pareti in acciaio corten da cui si liberano superfici di marmo di Botticino esplicitando un senso di rinascita e rimarcando il legame forte con la nostra città. «Nel più attuale e vivo spirito

di collaborazione tra un'istituzione fondamentale per il vivere civile e un ateneo del territorio - ha spiegato il questore Giovanni Signer - sono nati tratti di riflessione e comunione d'intenti, grazie anche alla collaborazione con il Comune e Confartigianato che hanno sostenuto il nostro anniversario».

La seconda parte della ceri-

monia ha reso protagonista l'Associazione nazionale della Polizia di Stato con il suo presidente Maurizio Marinelli, che a Brescia conta su 1.200 soci. Da oltre trent'anni l'Anps assegna borse di studio a giovani laureati che fanno parte anche delle forze dell'ordine. Undici riconoscimenti intitolati ai capi della Polizia, Vincenzo Parisi e Antonio Manganeli, nonché agli Ispettori Capo Rosario Sanarico (responsabile del Centro nautico e dei sommozzatori della Polizia, caduto nell'adempimento del dovere) e Sandro Colonna (vittima Covid 19).

Sono stati premiati i diretto-

ri tecnici della Polizia di Stato Susanna Clemente e Stefano Di Romualdo di Roma con i colleghi Francesco Fratellanza (Bologna) e Ornella Iualè (Firenze); Elisabetta Garbellini per la tesi sulla normativa Ue dei provvedimenti di confisca e Diego Scarabelli per il libro «Lotta alla mafia siciliana»; Francesco Emiliano Manfrin laureato a Milano con 110 e lode, come Federica Cecaroni di Roma; Alice Carlucci e Alessandra Buonasera con la laurea magistrale 110 e lode e

Cristian Fabio Persurich, maresciallo maggiore dei Carabinieri, di Milano per il conseguimento del dottorato di ricerca in criminologia. //

WILDA NERVI



L'opera. Il nuovo monumento

## Il questore:

«Comunione  
d'intenti  
tra l'istituzione  
e l'ateneo»